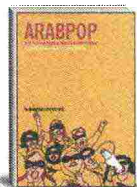


Le primavere arabe sono primavere davvero

Duecento diciotto pagine, otto autrici, otto capitoli. Il volume a cura di Chiara Comito e Silvia Moresi è da leggere, studiare, interiorizzare. **Le primavere arabe raccontate attraverso la letteratura, l'arte contemporanea, la musica, il fumetto, la street art, la poesia, le arti performative, il cinema:** rivoluzioni contestualizzate in una narrazione finalmente scevra da echi islamofobi od orientalisti. **Un'opera corale che raccoglie quante più voci possibili alzatesi dalle lotte per libertà politiche e religiose.** Un libro mette in mano al lettore chiavi per spalancare gli scuri su universi che un'informazione scialba e superficiale ha ignorato, movimenti sociali la cui profondità è stata stilizzata nell'eterno bianco e nero dei buoni e dei cattivi. I moti di piazza Tahir (nella foto, Murale della battaglia in piazza Tahrir di Alaa Awad, Il Cairo 2012, foto di Osama Boshra), le rivolte di Damasco, la ribellione in Tunisia e in Libia, eventi raccontati analizzando gli artisti che li hanno ispirati, modellati, e che continuano a tenerne vivi gli ideali. I capitoli sui romanzi, sul fumetto, sulla poesia e sui graffiti sono imperdibili, una sintesi perfetta di un contesto variegato e mutevole che rende con chiarezza le linee personali di scrittori e disegnatori, il mondo in cui si esprimono, le ragioni e i modi.



Un mosaico doloroso e ben riuscito del Maghreb e del Vicino Oriente, che si sforza di spiegare il presente con **brevi saggi approfonditi e curati**, da cui traspaiono l'amore, lo studio e la preparazione delle autrici. Scorrevole e facile da leggere nonostante la qualità e quantità dei contenuti, con un'ottima dote di immagini che accompagna il lettore negli argomenti più visivi e un apparato di note impeccabile. Da divorare, una lettura ideale. □ **Elena Casalini**

Arabpop. Arte e letteratura in rivolta dai Paesi arabi, a cura di Chiara Comito e Silvia Moresi, 224 pp., ill., [Mimesis](#), Milano 2020, € 18

